

quell'archivio, per studiare quel materiale, bisognava proprio mandare un giovane impiegato non capace di fare il lavoro, che lei gli vuole attribuire, e piuttosto capacissimo di fare quel lavoro elettorale, che lo ha portato perfino alla soglia dei tribunali?

V'erano per attendere a quelle ricerche ben altri esperti, e tra gli altri i funzionari del grande archivio.

Onorevoli signori del Governo, vi prego di disporre meglio dei vostri impiegati e del denaro dello Stato, perchè disporre in questa maniera significa rasentare l'articolo 168 del codice penale, se non addirittura cadervi dentro. E come il Governo si comportò in argomento, potrò dimostrarlo meglio documentalmente nella mia risposta alla interrogazione successiva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Ella, onorevole Ciccotti, affermava, nella sua interrogazione, che la Corte dei conti aveva rifiutato la registrazione del mandato. Io ho dichiarato e confermo che la Corte dei conti lo ha ammesso a pagamento, riconoscendone la perfetta regolarità. (*Interruzione del deputato Ciccotti*).

Ma, onorevole Ciccotti, confuto la sua affermazione.

Quanto all'invio del dottor Cuciniello a Napoli, debbo osservarle che il lavoro, del quale è stato incaricato, era stato riconosciuto necessario da un ispettore inviato, da gran tempo, dal Ministero, in periodo non sospetto, assai prima delle elezioni, come anche dal rettore dell'Università, che aveva dichiarato indispensabile questo lavoro. Fu scelto il Cuciniello che, essendo laureato in legge, e, per di più, napoletano, era capacissimo di compierlo. (*Interruzione del deputato Ciccotti*).

PRESIDENTE. La finisca, onorevole Ciccotti!

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Ella dice che il Cuciniello in quel periodo elettorale ha commesso cose scorrette e, in questo, non entro menomamente. Non ho ragione di occuparmi della sua condotta come elettore; le dico solo che il giudice istruttore ha dichiarato non luogo a procedere nei suoi riguardi. Questa è cosa documentata e precisa.

Finalmente, per mostrare come non si tratti di favoritismi e come il Governo

abbia agito con la massima imparzialità, le dirò che il dottor Cuciniello, accusato di scorretto contegno verso il suo superiore, è stato recentemente punito con cinque giorni di sospensione. Vede bene che avevo ragione di metterla in guardia contro la purezza e limpidezza di informazioni che hanno una ragione elettorale.

CICCOTTI. Gli avete dato cinque giorni di vacanza dopo avergli dato la gratificazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciccotti al ministro delle finanze « sul deferimento al Consiglio di disciplina dell'elettore di Subiaco, signor Giuseppe Lanciotti, ufficiale daziario ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

COTTAFAVI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il signor Giuseppe Lanciotti, ufficiale del dazio consumo in Roma, venne, nello scorso febbraio, destinato in missione a Catanzaro. Egli si rifiutò di partire e si dovette inviare un altro funzionario in suo luogo. E non solo si rifiutò di partire, ma pubblicò una lettera gravemente ingiuriosa per i suoi superiori, per cui fu deferito al Consiglio di disciplina. Non posso aggiungere altro perchè, attendendo l'esito del giudizio, non è il caso di pronunziarsi per lasciare al Consiglio di disciplina la massima libertà. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CICCOTTI. Quello che non ha creduto di dire l'onorevole sottosegretario di Stato, lo aggiungerò io, e questa volta, per fortuna, a base di documenti. E servirà anche meglio, non dico a mostrare — il che si sa — ma a provare con quali sistemi e quali mezzi si sono fatte le ultime elezioni dal Governo.

Come tutti sanno, nel collegio di Subiaco era candidato il Venzi, genero dell'onorevole Giolitti. L'elezione era fissata per il 7 marzo. Il 27 febbraio, otto giorni prima dell'elezione, fu trasmessa al signor Lanciotti, impiegato nell'ufficio daziario di Roma, una lettera diretta dall'Intendenza al direttore della Dogana e concepita così:

« L'illustrissimo signor intendente della provincia, con suo telegramma espresso, ieri sera, mi comunica quanto segue:

« S. E. il ministro delle finanze ha disposto che, per alcuni urgenti lavori della Intendenza di Catanzaro, inerenti al concorso governativo pei bilanci locali, vi si